

## Vacanze, 6 italiani su 10 scelgono il cibo come souvenir: gettonato anche il pesto

di **Redazione**

25 Giugno 2011 - 15:29



Per quasi sei italiani su dieci (57 per cento) è il cibo il souvenir preferito dal luogo di vacanza al quale rinuncia peraltro appena il 5 per cento dei turisti, nonostante la crisi. E' quanto emerge da un sondaggio on line condotto dal sito [www.coldiretti.it](http://www.coldiretti.it) in occasione del primo week end dell'estate.

Dal sondaggio risulta che i prodotti alimentari caratteristici del territorio come vino, formaggio, olio di oliva, salumi e conserve sono i più gettonati, scelti dal 57% di preferenze; ma apprezzati sono anche i prodotti artigianali locali (ceramica, oggetto in legno, tessuto) con il 26% mentre sembrano essere snobbati i ricordi più commerciali come cartoline, gadget e magliette, acquistati solo dal 12% dei turisti.

“L'acquisto di prodotti tipici è una tendenza in rapido sviluppo favorita - sottolinea la Coldiretti - dal moltiplicarsi delle occasioni di valorizzazione dei prodotti locali che si è verificata nei principali luoghi di villeggiatura, con percorsi enogastronomici, città' del gusto, feste e sagre di ogni tipo”.

“L'Italia è l'unico Paese al mondo che - precisa la Coldiretti - può contare anche sulla leadership europea nella produzione biologica e nell'offerta di prodotti tipici con ben 228 denominazioni di origine riconosciute a livello comunitario e 4.511 specialità tradizionali censite dalle regioni, mentre sono 505 vini a denominazione di origine controllata (Doc), controllata e garantita (Docg) e a indicazione geografica tipica (331 vini Doc, 59 Docg e 119 Igt)”.

“Un patrimonio che - continua la Coldiretti - è il motore del turismo enogastronomico che vale 5 miliardi di euro e traina la domanda di vacanze Made in Italy tra italiani e stranieri”.

---

Dalla mozzarella di bufala in Campania al formaggio Asiago in Veneto, dal pecorino della Sardegna al prosciutto San Daniele nelle montagne del Friuli, dal vino Barolo del Piemonte alla Fontina in Valle d'Aosta, dal limoncello campano al Caciocavallo del Molise e al pesto ligure.

“Specialità nostrane che - precisa la Coldiretti - possono essere acquistate nella grande varietà dei percorsi turistici legati all'enogastronomia con oltre ai diciannovemila agriturismi, 63.000 tra frantoi, cantine, malghe e cascine dove comperare direttamente dai produttori senza intermediazioni ma anche oltre 750 mercati degli agricoltori di campagna amica ( [www.campagnamica.it](http://www.campagnamica.it) ) organizzati dalla Coldiretti dove e' possibile fare acquisti di prodotti genuini direttamente dal campo alla tavola alla tavola”.

“Una opportunita' per i vacanzieri italiani e stranieri che possono cosi' garantirsi souvenir esclusivi e di qualita' al giusto prezzo , ma anche una occasione per le imprese agricole che - conclude la Coldiretti - possono vendere senza intermediazioni e far conoscere direttamente le caratteristiche e il lavoro necessario per realizzare specialita' territoriali uniche ed inimitabili”.